

## Criticità e opportunità nelle esperienze di pianificazione paesaggistica in Sardegna

Manuela Porceddu  
Dipartimento di Ingegneria del Territorio - Sezione Urbanistica  
Università degli Studi di Cagliari  
mporceddu@unica.it

### ABSTRACT

A tre anni dalla sua approvazione, il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, è soggetto ad una fase di revisione per fronteggiare le criticità emerse durante il primo periodo di attuazione. In particolare si è manifestata oggi la necessità di delineare politiche di sviluppo a partire dal livello locale creando momenti partecipativi finalizzati a risolvere problemi fondamentali per una concreta gestione del territorio. Con questa premessa il contributo analizza i principali passaggi normativi e le loro ricadute sul paesaggio: attraverso un confronto tra gli intenti di tutela e le modalità attuative, propone suggerimenti di metodo utili alla revisione delle politiche per il paesaggio nel caso Sardegna.

### 1. INTRODUZIONE

Il 5 settembre 2006, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 36/7<sup>1</sup>, la Regione Sardegna ha approvato il Primo ambito omogeneo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR)<sup>2</sup>.

Il PPR, " primo strumento di pianificazione e di coordinamento territoriale a valenza paesaggistica ad interessare l'intero territorio regionale"<sup>3</sup> (Deplano, Demontis, 2008) è costituito da<sup>4</sup>:

- relazione generale e relativi allegati;
- cartografia in scala 1:200.000, illustrativa degli ambiti di paesaggio costieri, della struttura fisica e degli assetti ambientale, storico-culturale, insediativo, in scala 1:25.000 illustrativa dei territori ricompresi nei 27 ambiti di paesaggio costieri e 1:50.000 relativa alla descrizione del territorio regionale non incluso negli ambiti di paesaggio approvati;
- 27 schede illustrative delle caratteristiche territoriali e degli indirizzi progettuali degli ambiti di paesaggio costieri corredate dalle relative tavole cartografiche in scala 1:100.000 e dall'atlante dei paesaggi;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e relativi allegati.

Gli esiti della prima proposta, contenuti nello "Schema<sup>5</sup> di Piano Paesaggistico Regionale", sono stati presentati "a tutti i soggetti interessati e delle associazioni costituite per la tutela degli interessi diffusi" a partire dal 9 gennaio fino al 22 febbraio 2006 attraverso 23 "conferenze di copianificazione<sup>6</sup>" relative agli ambiti di paesaggio costieri, definite come "sistema innovativo del processo di pianificazione territoriale", in quanto per la prima volta la Regione ha creato un momento di condivisione di un atto di pianificazione, pur tuttavia rendendo gli attori principali spettatori di un fatto compiuto.

Se da una parte c'è stato l'apprezzamento generale per il lavoro di studio e di analisi per il Piano, realizzato riuscendo quasi a rispettare i tempi limitati previsti per la sua redazione dalla stessa legge istitutiva<sup>7</sup>, dall'altra è stata manifestata da subito una certa preoccupazione relativa alle ricadute generate dai vincoli apparsi molto restrittivi, numerosi e diffusi nel territorio, la cui presenza sembrava lasciare poco spazio alle trasformazioni possibili.

È opportuno notare però che la maggior parte dei vincoli paesistici contenuti nel PPR erano istituiti<sup>8</sup> già a partire dagli anni '80.

In effetti le realizzazioni costiere, agli albori dello sviluppo turistico, hanno la loro genesi nella Legge 6 agosto 1967, n. 765<sup>9</sup> che ha prodotto "effetti nocivi nelle aree non coltivate come quelle del litorale sardo"<sup>10</sup> (Price, 1983) essendo la maggior parte dei Comuni provvisti di piano regolatore generale o di programma di fabbricazione, ma dotati di incolti potenzialmente edificabili soprattutto lungo le coste. La proroga dei termini di applicazione, provocò l'ulteriore aumento del numero di licenze edilizie rilasciate tra il 1965 e il 1969, triplicato rispetto al quinquennio precedente<sup>11</sup>.

Cercando di riparare al danno della legge nazionale, avulsa dalla situazione locale, sono state introdotte misure provvisorie di tutela ambientale attraverso la Legge Regionale 9 marzo 1976, n. 10. Tale legge, imponendo un limite di inedificabilità di 150 m dalla battigia<sup>12</sup> (ad esclusione che per i piani attuativi già approvati) fino alla approvazione di piani particolareggiati per le aree destinate allo sviluppo turistico, ha avuto come conseguenza che tra il 1975 e il 1976<sup>13</sup> prima della sua entrata in vigore, soprattutto nei Comuni costieri in cui lo sviluppo turistico si stava attestando maggiormente, è stata approvata una buona parte dei piani di lottizzazione attualmente esistenti.

Nel 1989<sup>14</sup>, tra gli strumenti per l'uso e la tutela del territorio, sono stati definiti i Piani Territoriali Paesistici (PTP)<sup>15</sup> nei quali si parla di indagine della "struttura del paesaggio" e di definizione di "criteri di utilizzazione compatibili"<sup>16</sup>, preconizzando alcuni contenuti tuttora imprescindibili per lo studio del paesaggio.

Nel 1991 il concetto di "tutela delle bellezze naturali" ha lasciato il posto alla "tutela del paesaggio e dei beni ambientali"<sup>17</sup>. Ma il concetto di "tutela del paesaggio" si è concretizzato nel 1993

attraverso indicazioni precise circa gli ambiti per i quali dovevano essere redatti i PTP, le dovute tutele<sup>18</sup>, le disposizioni di omogeneizzazione e coordinamento a livello regionale<sup>19</sup> fino alla decretazione di esecutività<sup>20</sup>.

Nel 2003 tuttavia, 13 dei 14 PTP sono stati annullati<sup>21</sup> fino ai provvedimenti cautelari di agosto 2004.

## 2. LE CRITICITÀ

Senza entrare nel merito delle motivazioni giurisprudenziali che hanno determinato l'annullamento dei PTP, va riconosciuto che "il processo di definizione delle proposte, e di costruzione dei quadri ambientali, si è fermato prima che i contesti locali ne divenissero soggetti"<sup>22</sup> (Zoppi, 2008): questo fatto si è ripetuto anche per il PPR.

Infatti, già a cominciare dalla ricognizione effettuata a scala regionale, come è logico aspettarsi, erano presenti imprecisioni che gli intervenuti alle conferenze di copianificazione, primi conoscitori del proprio territorio non hanno mancato di evidenziare<sup>23</sup>.

Tuttavia il piano, con qualche modifica, ha proseguito il suo processo giungendo all'approvazione entro i tempi prefissati.

Ma il 22 febbraio 2008, alla scadenza dei termini previsti per l'adeguamento degli strumenti urbanistici al PPR<sup>24</sup> nessun Comune aveva chiuso il processo di verifica ai sensi del PPR.

Le criticità dovute a un piano elaborato in tempi eccessivamente brevi e a partire dalla piccola scala senza coinvolgere gli attori locali, si sono moltiplicate in itinere di attuazione (peraltro rivelatasi costituita da fasi piuttosto complesse) e sono state amplificate, oltre che da difficoltà interpretative, dalla natura estremamente vincolistica dello stesso impalcato normativo, soprattutto in riferimento al periodo transitorio, interessando in diversa misura tutte le zone urbanistiche, quindi le zone artigianali e industriali, le zone agricole, le aree estrattive di prima e seconda categoria localizzate negli ambiti costieri, con ricadute importanti sulle relative produzioni e sul sistema economico.

Alcune criticità, rilevate in relazione alle politiche, sono sintetizzate attraverso i seguenti punti fondamentali:

- necessità di coinvolgimento, condivisione, e partecipazione degli attori locali alla pianificazione territoriale<sup>25</sup>;
- diversificazione di politiche per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio capaci di esaltare le peculiarità locali<sup>26</sup> mantenendo uno sviluppo unitario nell'Isola<sup>27</sup>;
- sviluppo di politiche per le aree rurali che integrino in maniera compatibile col paesaggio l'estensione delle potenzialità turistiche e l'utilizzo di impianti per la produzione di energie rinnovabili<sup>28</sup>;

- rafforzamento di politiche per il turismo attente alla valorizzazione del paesaggio, alla riqualificazione delle strutture esistenti, incentivando la destagionalizzazione dell'offerta<sup>29</sup>;
- incentivazione di politiche per i centri storici e per i centri urbani, con particolare riferimento all'interno dell'Isola, capaci di innescare il ripopolamento<sup>30</sup>.

Attualmente la Regione ha già attivato alcune fra le politiche individuate prima tramite:

- il Progetto europeo LAB.net finanziato sul Programma Interreg IIIA avviato nel 2004, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio storico architettonico dei territori transfrontalieri nell'ottica di uno sviluppo sostenibile in termini di tutela dell'identità locale, del paesaggio e dell'ambiente naturale.

- il Premio del Paesaggio (alla terza edizione) - per il miglioramento e alla valorizzazione del paesaggio;

- il Concorso di idee Costeras - per la riqualificazione delle borgate marine finalizzata alla conferirgli di carattere attrattivo;

- i contributi dei bandi:

- BIDDAS – per i centri storici

- CIVIS – per il rafforzamento centri minori attraverso progetti di reti di comuni;

- SALTUS – per rivitalizzare gli insediamenti rurali anche attraverso azioni volte alla riorganizzazione delle aree circostanti, alla difesa dei tipi e dei metodi di coltivazione tradizionali, all'avvio o recupero di attività nel rispetto delle tradizioni culturali;

- LITUS – per interventi di recupero e riqualificazione dei valori paesaggistici di immobili e aree, localizzati nella fascia costiera, che presentano forme di degrado.

### 3. VERSO NUOVE OPPORTUNITA

Lo stretto legame tra politiche per il paesaggio e per lo sviluppo del territorio a partire dallo sviluppo locale "attraverso una ricomposizione degli attori locali, e quindi di azioni collettive volte a costruire il territorio"<sup>31</sup> integrate e coerenti con le previsioni delle amministrazioni contermini, è emerso dall'analisi dei problemi – dei quali è stata proposta la sintesi precedente – rilevati durante i momenti "di stimolo ed ascolto dei territori dell'Isola"<sup>32</sup> creati, nella seconda fase del PPR, dalla nuova Giunta Regionale insediatasi nel marzo 2009.

Infatti durante il percorso partecipativo "di approfondimento delle tematiche definite dal Piano Paesaggistico Regionale"<sup>33</sup>, sono affiorati i problemi della prima fase di attuazione del PPR ostativi per una concreta gestione del territorio.

Gli incontri, avvenuti a partire dal 18 maggio 2009 fino al 30 giugno 2009, sono stati strutturati secondo la seguente modalità<sup>34</sup>:

- Tavoli di lavoro preliminari tra Enti Locali<sup>35</sup> (ognuno di essi ha preceduto la relativa conferenza territoriale consentendo ai Comuni e alle Province di indicare i temi di maggior interesse, le problematiche e le proposte da portare all'attenzione della Conferenza Territoriale);

- Conferenze territoriali <sup>36</sup> (hanno costituito il momento di ascolto dell'amministrazione regionale nei confronti dei rappresentanti di altri enti territoriali);

- Conferenza degli Ordini Professionali<sup>37</sup> (architetti, agronomi e forestali, ingegneri, geologi, collegio dei geometri, periti industriali, periti agrari), del mondo economico (CONFINDUSTRIA, ANCE, COLDIRETTI, CONFCOMMERCIO, UNIONCAMERE, CNA) e delle parti sociali (tavolo di lavoro tra Ordini Professionali, il mondo economico e le parti sociali (CGIL);

- Tre Tavoli tematici (hanno costituito approfondimento delle "questioni cruciali emerse durante le conferenze"<sup>38</sup>):

1. "Dai principi del PPR a una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna";

2. "Il quadro normativo";

3. "La pianificazione paesaggistica locale: il ruolo degli Enti locali per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna".

- Conferenza Regionale (la conferenza finale, che ha visto un'ampia partecipazione, in quanto "oltre agli amministratori locali sono intervenuti tecnici, esponenti del mondo sociale ed economico, e associazioni ambientaliste" <sup>39</sup>).

Per il buon esito dei processi di partecipazione, sono ritenuti fondamentali i seguenti elementi<sup>40</sup> (Deplano, 2009):

1. "esposizione chiara dei problemi";

2. regole note, "senza predeterminate forme discriminatorie preclusive o anticipatrici di soluzioni finali che non consentono di chiudere con efficacia le procedure attivate nei tavoli di concertazione";

3. agevolazione dell'"interazione tra le diverse parti" con "scadenze temporali compatibili con quelle burocratiche";

4. "certezza del diritto": "perché ci siano realmente concrete ricadute sui comportamenti e sugli atti amministrativi, è necessario che si acquisisca non soltanto il consenso, ma che la condivisione delle politiche e delle azioni conseguenti diventi praticabile giuridicamente".

L'interazione e la riduzione dei tempi di comunicazione tra le parti possono essere agevolate attraverso strumenti WebGIS: è attualmente nella fase preliminare di sperimentazione il GeoBlog,

l'applicazione della Regione Sardegna di supporto al summenzionato processo partecipativo in materia di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il processo condiviso di interrelazione tra politiche di sviluppo e politiche per il paesaggio è intrapreso: occorrerà tener presente che (Deplano, 2009)<sup>41</sup> comprendere e tutelare le relazioni di appartenenza ai luoghi è fondamentale, e non è semplice per Amministrazioni e Cittadini giungere all'attribuzione di senso e di valore su cui fondare le decisioni di piano perché questo percorso "ha necessità di forme ragionevoli di apprendimento su cui fondare processi condivisi di partecipazione allo sviluppo del territorio".

#### NOTE

<sup>1</sup> Cfr. BURAS n. 30, 8 settembre 2006.

<sup>2</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 1 della Legge Regionale 25 novembre 2004, n. 8 (c.d. "legge salvacoste").

<sup>3</sup> G. Deplano, A. Demontis, *Pianificazione del paesaggio e valutazione strategica in Sardegna*, in C. Zoppi (a cura di), *Governance, pianificazione e valutazione strategica*, Gangemi, Roma 2007, p. 268.

<sup>4</sup> Cfr. art. 5 delle NTA del PPR (in BURAS n. 30, 8 settembre 2006).

<sup>5</sup> Lo Schema di Piano Paesaggistico Regionale, 1° ambito omogeneo - Area Costiera, è stato approvato dalla Giunta regionale con Delibera n. 59/36 del 13.12.2005; l'avviso di deposito dello stesso è stato pubblicato sul BURAS n. 19 del 29 dicembre 2005, pertanto le amministrazioni appartenenti ai primi ambiti di paesaggio discussi a partire dal 9 gennaio 2006, avevano avuto poco tempo per analizzare i documenti.

<sup>6</sup> Resoconto delle conferenze di copianificazione del 2006 (disponibile presso il sito web dell'Ordine degli Architetti pianificatori, Paesaggisti e Conservatori delle Province di Cagliari, del Medio Campidano e Carbonia-Iglesias).

<sup>7</sup> Secondo l'art. 1 della L.R. 8/2004, l'adozione del PPR doveva avvenire entro 12 mesi dall'entrata in vigore della stessa (26 novembre 2004): in realtà il Piano è stato adottato qualche mese più tardi.

<sup>8</sup> L'incremento di superficie regionale interessata da pianificazione paesistica ex artt. 136 e 142 del D. Lgs n. 42/2004, dal 2000 al 2006, è stato pari al 2% (cfr. Rapporto ambientale nell'Allegato II al PO FESR).

<sup>9</sup> C.d. "legge ponte".

<sup>10</sup> R.L. Price, *Una geografia del turismo: paesaggio e insediamenti umani sulle coste della Sardegna*, Editrice Giovanni Gallizzi, Sassari 1983, pp. 168-169.

<sup>11</sup> R.L. Price, Op. cit., p. 170.

<sup>12</sup> Cfr. art. 11, comma 1, lettera b) della L.R. 10/76; in realtà il disegno di legge originale della stessa aveva tentato di proporre un limite di inedificabilità di 500 m dalla battigia (Price R.L., 1983, Op. cit., p. 177).

<sup>13</sup> R.L. Price, Op. cit., p. 176.

- <sup>14</sup> Cfr. Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45.
- <sup>15</sup> Cfr. art. 3 della L.R. 45/89.
- <sup>16</sup> Cfr. art. 10 della L.R. 45/89 aggiornato al 1993.
- <sup>17</sup> Cfr. Titolo VI della L.R. 45/89 modificato ex art. 13 della Legge Regionale 1 luglio 1991, n. 20.
- <sup>18</sup> Cfr. artt. 10, comma 3 e 10bis della L.R. 45/89 aggiornata alla Legge Regionale 7 maggio 1993, n. 23.
- <sup>19</sup> "Disposizioni di omogeneizzazione e di coordinamento dei piani territoriali paesistici – Approvate dal Consiglio Regionale il 13 maggio 1993" della Presidenza della Giunta (Scano, Boi, Carta, Ferrara, 1999).
- <sup>20</sup> Decreti del Presidente della Giunta 6 agosto 1993, dal n. 266 al n. 279 "Decretazione di esecutività del "Piano Territoriale Paesistico della..." approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. ...agosto 1993 ed interessante, in tutto o in parte, i territori dei Comuni di ..." (Scano, Boi, Carta, Ferrara, 1999).
- <sup>21</sup> Cfr. Delibera della Giunta Regionale 10 agosto 2004, n. 33/1. L'annullamento è avvenuto (ad eccezione del PTP n. 7 "Piano Territoriale Paesistico del Sinis") per effetto dei Decreti del Presidente della Repubblica del 29 luglio 1998 e 20 ottobre 1998 e a seguito delle sentenze del T.A.R. Sardegna dal n. 1203 al n. 1208 del 6 ottobre 2003.
- <sup>22</sup> C. Zoppi, *Politiche territoriali e problematiche partecipative: dialettica e conflitto nella pubblica amministrazione e tra questa e le comunità locali nei processi nella pianificazione regionale in Sardegna*, in C. Zoppi (a cura di), *Governance, pianificazione e valutazione strategica*, Gangemi, Roma 2007, p. 284.
- <sup>23</sup> Cfr. Resoconto delle conferenze di copianificazione del 2006.
- <sup>24</sup> Cfr. art. 2, comma 6 della L.R. 8/2004 e art. 107 delle NTA del PPR.
- <sup>25</sup> Allegato alla Delibera del 16 luglio 2009, n. 33/1 "Piano Paesaggistico Regionale. Processo partecipativo per la definizione di una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna. Presa d'atto delle risultanze.", pp. 13, 21.
- <sup>26</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, pp. 16, 21, 51.
- <sup>27</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, p. 18;
- <sup>28</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, pp. 16, 18, 32, 54.
- <sup>29</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, pp. 16, 22, 33, 56.
- <sup>30</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, pp. 22, 55.
- <sup>31</sup> F. Dallari, *Il progetto del territorio: gli scenari turistici della sostenibilità*, in S. Van Riel, M. P. Semproni (a cura di), *Restauro del paesaggio e sostenibilità*, Alinea Editrice, Firenze 2006, P. 288.
- <sup>32</sup> Così è stato definito il "Processo partecipativo per la definizione di una strategia condivisa per la valorizzazione del paesaggio della Sardegna dall'Assessore agli Enti locali, finanze e urbanistica Ing. Gabriele Asunis durante le Conferenze territoriali.
- <sup>33</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, p. 6.
- <sup>34</sup> *Ibidem*.
- <sup>35</sup> *Ibidem*.
- <sup>36</sup> *Ibidem*. Vedi inoltre i Resoconti delle conferenze territoriali per singolo incontro.
- <sup>37</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, p.43.
- <sup>38</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, pp. 10, 45-86.
- <sup>39</sup> Allegato alla Del. 16 luglio 2009, n. 33/1, p. 10.

<sup>40</sup> G. Deplano, *Introduzione*, in: G. Deplano (a cura di), *Partecipazione e comunicazione nelle nuove forme del piano urbanistico*, Edicom Edizioni, Gorizia 2009, p. 7.

<sup>41</sup> G. Deplano, *L'evoluzione del paesaggio come testimonianza delle relazioni uomo/ambiente*, in: G. Deplano (a cura di), *Paesaggi insediativi - Dal riconoscimento dei valori alle prescrizioni per i piani urbanistici*, Edicom Edizioni, Gorizia 2009, p. 12.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

G. Deplano (a cura di), *Partecipazione e comunicazione nelle nuove forme del piano urbanistico*, Edicom Edizioni, Gorizia 2009.

G. Deplano, (a cura di), *Paesaggi insediativi - Dal riconoscimento dei valori alle prescrizioni per i piani urbanistici*, Edicom Edizioni, Gorizia 2009.

R.L. Price, *Una geografia del turismo: paesaggio e insediamenti umani sulle coste della Sardegna*, Editrice Giovanni Gallizzi, Sassari 1983.

F. Scano, A. Boi, A. Carta, M.G. Ferrara, *La normativa urbanistica in Sardegna*, Giuffrè Editore, Milano 1999.

S. Van Riel, M. P. Semproni (a cura di), *Restauro del paesaggio e sostenibilità*, Alinea Editrice, Firenze 2006.

C. Zoppi (a cura di), *Governance, pianificazione e valutazione strategica*, Gangemi, Roma 2007.

#### SITI INTERNET

BURAS n. 30, 8 settembre 2006:

<[http://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_22\\_20060911101100.pdf](http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_22_20060911101100.pdf)>  
(19/10/2009).

Legge Regionale 25 novembre 2004, n. 8:

<<http://www.regione.sardegna.it/j/v/80?s=1538&v=2&c=72&t=1>> (20/10/2009).

Resoconto delle conferenze di copianificazione del 2006:

<<http://www.ca.archiworld.it/ppr/ppr.htm>> (19/10/2009).

Rapporto ambientale nell' Allegato II al PO FESR:

<<http://www.regione.sardegna.it/j/v/11?s=1&v=9&c=5730&n=10&nodesc=1>>  
(19/10/2009).

Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45:

<<http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&c=72&s=1&file=1989045>> (19/10/2009).

Legge Regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (testo coordinato):

<<http://eddyburg.it/article/articleview/5425/0/182/>> (19/10/2009)

Legge Regionale 1 luglio 1991, n. 20:

<<http://www.regione.sardegna.it/j/v/86?v=9&c=72&s=1&file=1991020>> (19/10/2009).

Legge Regionale 7 maggio 1993, n. 23:

<<http://www.regione.sardegna.it/j/v/82?v=9&c=72&n=10&s=1&anno=1993&p=3>>  
(19/10/2009).

Delibera della Giunta Regionale 10 agosto 2004, n. 33/1:

<[http://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_22\\_20050120120756.pdf](http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_22_20050120120756.pdf)>  
(19/10/2009).  
Allegato alla Delibera del 16 luglio 2009, n. 33/1:  
<[http://www.regione.sardegna.it/documenti/1\\_73\\_20090901114528.pdf](http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_73_20090901114528.pdf)>  
(19/10/2009).  
Progetto LAB.net:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=115836&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
Premio del Paesaggio:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=114527&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
Concorso di idee Costeras:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=48969&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
BIDDAS:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=91377&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
CIVIS:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=36799&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
SALTUS:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=121361&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
LITUS:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=120836&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
GeoBlog:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/241?s=118378&v=2&c=1948&t=1>> (19/10/2009).  
Resoconti delle conferenze territoriali per singolo incontro:  
<<http://www.sardegna territorio.it/j/v/239?s=6&v=9&c=6693&na=1&n=10>>  
(19/10/2009).